

SPAZIO KOR

# La cultura non dà da mangiare? Ecco perché questa idea è sbagliata

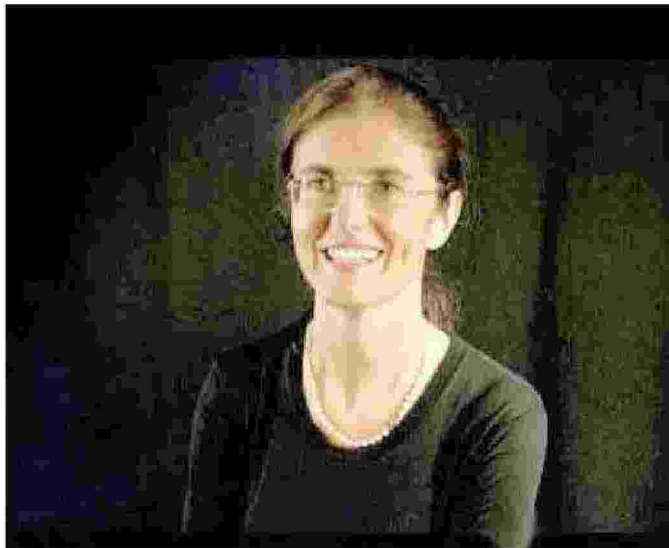
**Paola Dubini, insegnante di Management all'Università Bocconi oggi parlerà del suo nuovo libro e di realtà astigiana**

**CARLO FRANCESCO CONTI**  
ASTI

Nel 2016 in Italia ci sono stati 110,6 milioni (di cui 63,5 paganti) di visitatori in 4.800 musei. Solo gli istituti statali (439) hanno incassato oltre 193 milioni di euro. L'Istat ha censito qualcosa come 124 mila luoghi di spettacolo per un giro di affari di 6,5 miliardi di euro. Ci si lamenta che gli italiani leggono poco (solo il 40% circa legge almeno un libro all'anno), tuttavia nel 2017 sono state pubblicate 64 mila novità in un mercato che offre 900 mila titoli.

Sono alcune delle cifre riportate nel saggio «Con la cultura non si mangia. Falso!» (Laterza) di Paola Dubini che sarà presentato oggi alle 17 allo spazio Kor, in piazza San Giuseppe. L'autrice dialogherà con Sandra Aloia, Program Manager Innovazione Culturale della Compagnia di San Paolo.

L'incontro, organizzato da Associazione Craft e Ideazione, sarà occasione di confronto con l'autrice su tematiche praticamente misconosciute e do-



Paola Dubini, docente di Management alla «Bocconi»

minate da sconcertanti luoghi comuni, ma particolarmente interessanti nell'ottica del rilancio della città, soprattutto nella prospettiva turistica (considerato che i turisti culturali spendono in media il 35% in più). Al termine brindisi con i vini offerti dall'azienda agricola Marco Capra di Santo Stefano Belbo. L'ingresso è libero.

## Il libro

L'agile saggio sull'economia della cultura di Paola Dubini non è per specialisti, ma è solidamente costruito su cifre e fatti. Per questo è utilissimo anche per gli addetti ai lavori

che spesso perdono di vista il quadro d'insieme. L'autrice analizza passo per passo e smonta sette luoghi comuni che ricorrono nelle discussioni sulla cultura soprattutto in Italia: la cultura non è «reale», non serve, interessa a (troppo) pochi, non ha mercato, non ha cultura d'impresa, non rende. Tutte affermazioni facilmente confutabili con i fatti. L'unica sentenza che Paola Dubini non riesce a smentire completamente è «il lavoro culturale non paga», dimostrando quante e quali variabili sono coinvolte.

Nell'esposizione l'autrice fa

emergere più volte la caratteristica di sistema del mercato culturale. La cultura non è «solo» un museo, un'opera, una canzone, un film, un programma tv, ma tutto il lavoro che viene attivato in relazione ad essi, un indotto di cui spesso non si tiene conto. Così come sono trascurati i risultati di un evento culturale in settori contigui (la ristorazione e l'accoglienza, per esempio). In altre parole, il valore della cultura è un «valore di relazione».

## L'autrice

Paola Dubini ha la cattedra di Management all'Università Bocconi di Milano, dove è direttore del corso di laurea in Economia per le Arti, la Cultura e la Comunicazione, e visiting professor all'ITM di Lucca. Da anni si occupa delle trasformazioni nel settore editoriale librario. Tra i suoi saggi compaiono «Voltare pagina? Le trasformazioni del libro e dell'editoria», «Bilancio e gestione: istruzioni per l'uso». Ha curato i volumi «Institutionalising fragility. Entrepreneurship in cultural organisations» e «Management delle aziende culturali». Dal 2009 al 2013 ha diretto ASK (Art, Science e Knowledge), centro di ricerca su temi legati alla cultura e all'economia. —

 BY-ND/AL/OLUN/DIRITTI RISERVATI